

Ao8

Il volume rappresenta l'edizione breve del libro *Guida di Villa Adriana* (Aracne, 2019).

Aldo Mancini

# Guida rapida di Villa Adriana





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3230-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2020

8 Prefazione

## *Villa Adriana*

11 Generalità

19 Organismo e funzioni

22 Accessibilità e percorsi di visita

## *La Piazza d'Oro*

30 Generalità

33 I vestiboli di ingresso

35 Il vestibolo ottagonale

38 I piccoli vestiboli

40 Il vestibolo dell'Anfiteatro

42 Il soggiorno Belvedere

45 Il triclinio Imperiale

51 Il vestibolo del circo

## *La Domus Imperiale*

56 Generalità

62 La Sala dei Pilastri Dorici

69	Il Ninfeo di Palazzo
75	La Domus Imperiale
82	La Biblioteca
86	La Basilica
89	Le Biblioteche
93	La Foresteria
96	La Biblioteca Greca
108	Il Ninfeo
111	La Biblioteca Latina
117	Il Triclinio Privato
121	Gli Hospitalia
127	La Sala Regia
133	Il Corpo di Guardia
135	Il Padiglione di Tempe
141	La Cucina

*La Direzionalità*

144	La Sala dei Filosofi
148	Il Teatro Marittimo
154	Il Pecile
160	Le Terme con Heliocaminus

*L'Amministrazione Imperiale*

175	Generalità
-----	------------

- 179 Il Palazzo con Peschiera  
187 Il Giardino–Ninfeo  
193 Sala Tripartita e Basilica Trilobata  
195 La Sala Tripartita  
199 La Basilica Trilobata  
205 Il Pretorio Superiore

*Il Complesso del Canopo*

- 210 Generalità  
213 Il Grande Vestibolo  
216 Le Piccole Terme  
220 Le Grandi Terme  
226 Il Pretorio Inferiore  
232 Il Canopo  
248 Le Botteghe  
252 Il Ninfeo–Tempio di Venere

*L’Impianto Idrico*

- 261 La provenienza dell’acqua di Villa Adriana  
266 La Torre di Roccabruna

Lo scopo della Guida è l'identificazione dei monumenti di Villa Adriana, delle funzioni, della vita che vi si svolgeva e dei protagonisti, dell'aspetto originario di ogni edificio.

La Guida prende per mano il visitatore e lo accompagna nella vasta distesa di rovine di Villa Adriana, apparentemente indecifrabile, mediante un approccio metodologico piuttosto semplice, attraverso la scomposizione dell'organismo della Villa nei suoi organi componenti, secondo raggruppamenti di edifici aventi funzioni simili o accessorie ad una funzione principale, ripercorrendo quindi lo stesso iter con cui la Villa è stata progettata. Ciò deriva dalla constatazione che Villa Adriana, non solo è un complesso razionale, ma è un organismo vivente, quindi costituito da organi, ed ogni organo, da parti diversificate collegate da relazioni funzionali tra loro e con l'insieme e quindi indispensabili, piccole o grandi che siano, al funzionamento della Villa.

La Guida non è una raccolta di idee correnti sull'interpretazione

e ricostruzione della Villa, spesso superate e tra loro incoerenti; ma è il frutto dello studio decennale dell'architetto e ricercatore Aldo Mancini attraverso l'osservazione diretta delle rovine e i disegni autografi dalle quali sono tratti, con cui è pervenuto nel 2017 all'identificazione razionale, sufficientemente attendibile, dell'intero organismo della Villa e quindi delle sue parti.

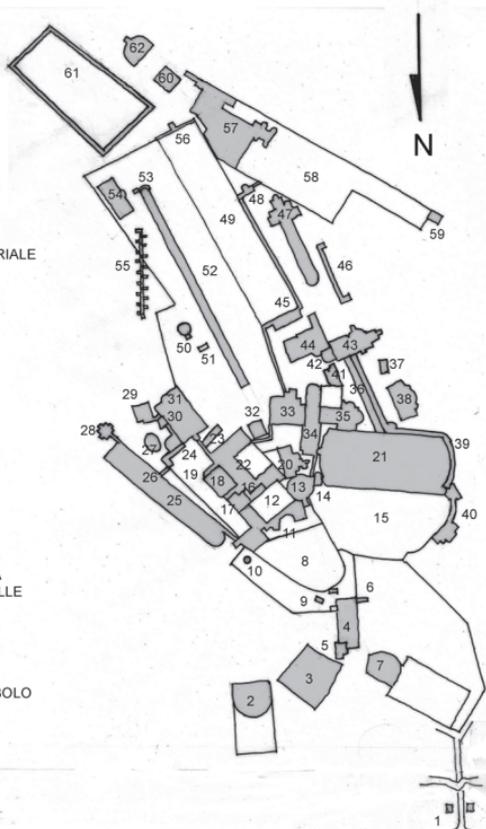
È questa l'originalità della Guida e la sua credibilità.

Lo studio integrale della Villa è riportato in due libri dello stesso autore editi da Aracne Editrice: *Luce su Villa Adriana* e *L'altra Villa Adriana*. Poiché i libri e la Guida sono stati scritti in tempi diversi, essa differisce rispetto ai libri che l'hanno preceduta per alcune precisazioni ed aggiornamenti necessari, sia per ricordare i libri tra loro che di tenere conto della maggior consapevolezza acquisita con il tempo dall'autore, anche a seguito delle più recenti scoperte archeologiche di Villa Adriana.

L'autore

*Villa Adriana*

- 1 PORTA VILLAE
- 2 TEATRO LATINO
- 3 PALESTRE
- 4 NINFEO-TEMPIO DI VENERE
- 5 CERNIERA
- 6 SCUDERIA
- 7 TEATRO GRECO
- 8 GIARDINO DEI TRICLINI
- 9 TERRAZZA DI TEMPE E CISTERNE
- 10 EDICOLA DEL PADIGLIONE DI TEMPE
- 11 GIARDINO PENSILE DEI TRICLINI
- 12 QUADRIPORTICO DELLE BIBLIOTECHE
- 13 TEATRO MARITTIMO
- 14 SALA DEI FILOSOFI
- 15 GIARDINO DEL PECILE
- 16 CRIPTOPORTICO DELLA DOMUS IMPERIALE
- 17 VILLA REPUBBLICANA
- 18 MANEGGIO
- 19 GIARDINO DI PALAZZO
- 20 TERME CON HELIOCAMINUS
- 21 PECILE
- 22 DOMUS IMPERIALE
- 23 CASA COLONICA
- 24 VESTIBOLO DEL CIRCO
- 25 CIRCO
- 26 STALLE
- 27 ANFITEATRO
- 28 EDICOLA DEL CIRCO
- 29 LUDUS-PADIGLIONE DELLE UDIENZE
- 30 VESTIBOLO DELL'ANFITEATRO
- 31 PIAZZA D'ORO
- 32 CASERMA DEI VIGILI
- 33 PALAZZO CON PESCHIERA
- 34 GIARDINO-NINFEO
- 35 SALA TRIPARTITA-BASILICA TRILOBATA
- 36 CISTERNA SOPRA LE CENTO CAMERELLE
- 37 TEMPIO DI MARTE
- 38 ANTINOEION
- 39 CENTO CAMERELLE
- 40 CASTRO
- 41 PICCOLE TERME
- 42 CRIPTOPORTICO DEL GRANDE VESTIBOLO
- 43 GRANDE VESTIBOLO
- 44 GRANDI TERME
- 45 PRETORIO INFERIORE E SUPERIORE
- 46 BOTTEGHE
- 47 CANOPO
- 48 TEMPIO DI ERCOLE
- 49 GIARDINO DEL PRETORIO
- 50 MAUSOLEO
- 51 TEMPIO DEL MAUSOLEO
- 52 RECINTO SACRO
- 53 INFERI
- 54 TEMPIO DI PLUTONE
- 55 ERGASTULUM
- 56 NINFEO
- 57 ACCADEMIA
- 58 GIARDINO DELL'ACCADEMIA
- 59 TORRE DI ROCCABRUNA
- 60 SINAGOGA
- 61 GRANDE TRAPEZIO
- 62 ODEION



## NOMENCLATURA DELLA VILLA

### Che cosa è Villa Adriana

Villa Adriana è così chiamata da Piranesi nella sua pianta del 1781. Con il termine di villa oggi si intende comunemente una casa signorile circondata da un ampio giardino, mentre nell'antica Roma significava sia la villa rustica che la villa urbana: la prima destinata ai lavori agricoli, la seconda di tipo residenziale, riservata allo svago ed al riposo dell'aristocrazia e quindi situata lontana dalla città, in località di preferenza amene. Villa Adriana, per il suo aspetto sia **produttivo**, ovvero **amministrativo**, che **residenziale**, appartiene ad entrambe le tipologie, comprendendo più funzioni integrate tra loro: **amministrative**, **residenziali**, **ricreative**, **ludiche**, **religiose** e **di produzione e conservazione della cultura**, le quali tutte insieme contribuivano ad esercitare il governo dell'impero, ospitando l'imperatore e la

sua famiglia e quindi rappresentando l'impero attraverso la grandezza e magnificenza dell'impianto. Villa Adriana si presenta come un complesso autosufficiente di edifici coordinati tra loro, un luogo sia **pubblico** che **privato**, costituente per la sua vastità un organismo a scala urbana, che può essere definita a ragione, per dimensioni, funzioni e per fasto, la **città imperiale di Adriano**, più simile ad una reggia ellenistica che al palatium di un imperatore.

### Dove si trova Villa Adriana

Villa Adriana si trova in Italia nel comune di Tivoli a 32 km da Roma. È raggiungibile con: **treno**, linea **Roma–Avezzano** che parte dalla stazione Tiburtina ([www.trenitalia.it](http://www.trenitalia.it)); **autobus**, **Linee Laziali Cotral** che partono dalla stazione della Metropolitana B Roma–Ponte Mammolo; **auto**, percorrendo



la **A24 Roma–L’Aquila**, uscita Tivoli, oppure percorrendo la **SS Tiburtina** verso Tivoli, uscita Ponte Lucano.

### L'imperatore Adriano

Adriano (Publio Elio Adriano) nacque nel **76 d.C.** probabilmente a Roma, sebbene la sua famiglia fosse originaria della Spagna. Fu affidato alle cure dell'**imperatore Traiano** il quale alla morte nel **117 d.C.** lo adottò come suo figlio e successore e quindi nello stesso anno Adriano fu acclamato imperatore dall'esercito. Il nuovo imperatore non proseguì la politica di espansione dell'impero condotta da Traiano ma piuttosto si adoperò a **rafforzare i confini esistenti** disponendo stabilmente forze militari alle frontiere e realizzando opere difensive imponenti, quali il **Vallo di Adriano** e fortificazioni in Germania e nella Rezia. Questo interesse lo portò a compiere frequenti viaggi nell'impero,

per i quali sarà ricordato come il **più grande dei viaggiatori imperiali**, in modo da essere vicino alle truppe di frontiera e controllarne le condizioni e l'efficienza. Durante il suo regno le guerre furono poco frequenti ma dovette anche egli fronteggiare, come i suoi predecessori Vespasiano e Tito, una nuova insurrezione degli Ebrei. Sposò nel 100 d.C. **Vibia Sabina**, figlia della nipote di Traiano, dalla quale non ebbe figli, quindi adottò come figlio e successore Lucio Elio Cesare, il quale morì nel 138 d.C., e successivamente **Antonino Pio** che gli succedette. Adriano morì a Baiae nel **138 d.C.** e fu sepolto nel mausoleo, a lui dedicato ed eretto per sua volontà a Roma (oggi **Castel Sant'Angelo**). Colto, di carattere sensibile ed incline all'arte, Adriano si interessò di magia, astrologia, letteratura, pittura ed architettura. Ebbe come suo favorito **Antinoo**, morto in circostanze misteriose sul Nilo nel 130 d.C., per il quale furono tributati onori

in tutto l'impero, erette statue e costruita la città di Antinopolis ed il mausoleo di Villa Adriana, l'**Antinoeion**.

### Scelta del sito di Villa Adriana

Perché l'imperatore Adriano costruisce Villa Adriana alle pendici di Tivoli? La risposta al quesito comprende e spiega le soluzioni che Adriano dette ai problemi che dovette affrontare nel momento in cui decise di edificare la sua città imperiale. Avrebbe potuto utilizzare come i suoi predecessori i palazzi imperiali del Palatino, invece volle costruire una nuova residenza, ma non scelse Roma, memore della problematica esperienza che ebbe Nerone con la Domus Aurea, riassorbita e quindi cancellata dopo pochi anni dalla sua morte dal tumultuoso sviluppo edilizio di Roma, e sepolta per gelosia da Traiano. Quindi scelse un sito non edificato posto al di fuori di Roma, ma facilmente raggiungibile, ben collegato da una strada di grande comunicazione quale era all'epoca la via Tiburtina. Edificò Villa Adriana alle pendici Tivoli in un poggio panoramico e soleggiato, fuori dalle inondazioni del vicino Aniene, e ricco di risorse, presenti sul posto o nelle immediate vicinanze: il

legname da costruzione per i ponteggi e le coperture, il tufo e la pozzolana per le murature, il travertino proveniente dalle vicine cave, da impiegare per la calce, le colonne e le trabeazioni. Scelse questo sito anche per la disponibilità d'acqua proveniente dai 4 acquedotti, che passando a monte della Villa, si dirigevano verso Roma, e per la vicinanza con il porto fluviale dell'Aniene che consentiva di far arrivare facilmente alla Villa carichi eccezionali provenienti da Roma e dai porti del Mediterraneo. Non ultimo motivo per la scelta era la presenza della Villa Repubblicana all'interno del sito, che si presume sia stata utilizzata come alloggio provvisorio dall'imperatore per seguire i lavori di edificazione di Villa Adriana.

### La costruzione di Villa Adriana

Secondo le fonti storiche ed i bolli impressi sui mattoni della Villa, la più grande e complessa residenza imperiale della romanità fu costruita in diverse fasi tra gli anni intercorrenti tra l'elezione di Adriano e la sua morte e quindi dal **118 al 138 d.C.** ad opera del genio e della determinazione del committente Adriano, dei suoi architetti e delle numerose imprese che parteciparono

alla sua costruzione. Adriano poté vedere finita la sua opera ed abitarla per brevi periodi, tra un viaggio e l'altro mentre era in costruzione.

### L'abbandono e il declino della Villa

Dopo la morte di Adriano, la Villa fu abitata, così come testimoniato da alcuni ritrovamenti archeologici, per circa un altro secolo dagli imperatori successivi fino a **Caracalla (211–217d.C.)** e quindi non più utilizzata. Villa Adriana infatti era priva di cinta muraria e quindi con l'avvicinarsi del pericolo delle invasioni barbariche, risultava indifendibile costringendo gli imperatori a spostare il governo imperiale a Roma, che sarà munita in quegli anni (270–275 d.C.) di una imponente **cinta muraria ad opera dell'imperatore Aureliano**.

A differenza della grande residenza imperiale di Nerone che venne demolita o sepolta, per far posto ad altre costruzioni o per gelosia degli imperatori successivi; un diverso destino fu riservato a Villa Adriana, la quale una volta terminata la sua funzione di residenza imperiale, a causa della impossibilità di un diverso riuso per la lontananza da Roma, fu abbandonata. L'abbandono decretò la progressiva di-

struzione e l'oblio della Villa; inizialmente solo a causa dell'incuria, delle intemperie e dei terremoti, poi per i saccheggi e l'uso improprio degli edifici. Ma questo fu anche il motivo della sua eccezionale conservazione che, per motivi diversi, condivide con Ostia Antica e Pompei. Infatti Villa Adriana fu ricoperta gradualmente dalle sue stesse rovine, dalla vegetazione e dall'inevitabile innalzarsi del piano di campagna, non più difeso dai muri di terrapieno, a causa del dilavamento dei rilievi circostanti. La Villa fu sepolta nel terreno che la protesse da un'ulteriore disgregazione finché fu riscoperta nel Rinascimento per opera di **Papa Piccolomini (1405–1464)** e grazie alle ricerche dell'architetto **Pirro Ligorio**.

### Il committente Adriano e l'architetto Adriano

Per fare luce sulla dibattuta questione del ruolo avuto dall'imperatore Adriano nella progettazione di Villa Adriana, senza ricorrere alle scarse notizie storiche, è opportuno considerare che nella realizzazione di un'opera architettonica, adesso come allora, i ruoli del committente e dell'architetto sono immutabili ed entrambi ne-

cessari. In questo rapporto il committente dell'opera è più importante dell'architetto che esegue e realizza il progetto. L'importanza è generalmente ignorata dal committente e rifiutata dall'orgoglio professionale dell'architetto. Essa però è implicita nel loro rapporto, infatti è sempre il committente che incarica l'architetto e mai il contrario; il committente possiede, decide, finanzia e costruisce l'opera assumendone la completa responsabilità; egli è quindi il dominus dell'intera avventura progettuale, mentre l'architetto è soltanto uno degli esecutori dell'opera. Il compito dell'architetto è di realizzare al meglio l'opera mettendo d'accordo tra loro le istruzioni progettuali imposte dal committente, urbanistiche, architettoniche, strutturali, funzionali, compositive, finanziarie e di tempi di realizzazione. Solo Adriano poteva immaginare e volere la sua città imperiale, diversa da ogni altra, le sue particolari funzioni, il suo aspetto architettonico, le sue suggestioni. Nessuno avrebbe potuto sostituirlo. E poi chi dei suoi architetti aveva viaggiato quanto lui? Chi aveva visto tutte le meraviglie del mondo allora conosciuto?

## Villa Adriana patrimonio dell'umanità

Le grandi opere del passato rischiarano a distanza di secoli la nostra civiltà. Esse al pari della terra su cui appoggiamo i piedi, degli oceani e del cielo che ci sovrasta appartengono a tutti indipendentemente da chi le possiede. Nel 1999 Villa Adriana è stata inclusa dall'UNESCO nella lista dei siti patrimoni dell'umanità.

## Modernità di Villa Adriana

Lo straordinario interesse che ha suscitato e continua a suscitare Villa Adriana nella gente comune, negli studiosi, nella cultura architettonica attuale e non solo, insomma il motivo della sua inesauribile capacità di attrazione, è dovuto alla sua modernità. Villa Adriana non è solo un grandioso episodio della storia dell'architettura ma comprende in sé tutta la storia dell'architettura dell'occidente, dal cui epilogo nel XX° secolo ha avuto inizio l'architettura moderna. Per capire i motivi di questo interesse, è necessario capire cosa si intende per modernità e quindi cercare le radici della nostra cultura, e si scoprirà che sono sepolte sotto gli ulivi di Villa Adriana. Nonostante gli sforzi degli studiosi, gran

parte di Villa Adriana resta ancora gelosamente chiusa nella sua verità. La lotta di tanti piccoli uomini per forzare il suo perfetto meccanismo rende la loro ricerca una epica avventura e la Villa ancora più splendida, poiché irraggiungibile.

### Frequentazione della Villa

Come ogni altra residenza aristocratica, gli ingressi ed i percorsi nobili erano ben separati da quelli della servitù: i primi allo scoperto; i secondi, distaccati in posizione marginale o a volte sotterranei, posizionati in modo da non interferire con le loro funzioni e restare nascosti. La Villa era frequentata da uomini e donne ma in modo non omogeneo in dipendenza delle funzioni interessate: i settori della Villa di tipo amministrativo, sportivo e culturale (il Palazzo con Peschiera, la Sala Tripartita, la Basilica Trilobata, il maneggio, l'Accademia) erano frequentati solo da uomini, mentre gli altri da entrambi i sessi, anche se con diverse proporzioni. Considerando sia la parte amministrativa che residenziale, la Villa funzionava tutto l'anno, ma con una diversa frequenza a causa del diverso uso delle strutture ad essa connesse, condizionate dalle stagioni, ovvero dalla praticabilità dei triclini estivi, triclini-ninfei,

soggiorni, teatri, Anfiteatro, Circo, maneggio, Botteghe, giardini e della viabilità di collegamento con Roma. D'inverno l'uso della Villa subiva un generale rallentamento ed era limitato alle funzioni indispensabili del governo dell'impero: non si tenevano i banchetti rituali nel Canopo, la Piazza d'Oro era inutilizzabile, il Teatro Greco, l'Odeion, il Circo e l'Anfiteatro erano chiusi, il maneggio limitato, quindi diminuivano sia gli ospiti istituzionali che gli altri frequentatori della Villa.

### Massima capienza della Villa

Poiché la frequentazione della Villa era prevalentemente estiva, come testimoniato dal maggior numero e sviluppo dei triclini estivi rispetto a quelli invernali; la ricerca della massima capienza di Villa Adriana va riferita alla **frequentazione estiva in occasione dei banchetti sacri che si tenevano nel Canopo**, comprendente sia i residenti stanziali: imperatore e famiglia, corte, magistrati, personale amministrativo, che gli ospiti istituzionali e di vario genere. La capienza massima dei triclini estivi corrisponde alla **capienza della Villa nel momento di massimo affollamento**, infatti qualsiasi presenza doveva aver riscontro

in un letto triclinare. Considerando che il numero di letti triclinari in tutta la Villa, durante i banchetti sacri del Canopo, era di circa **500**, a cui vanno detratte le presenze dell'imperatore, dei suoi familiari e della corte, i quali potevano frequentare alternativamente solo uno dei triclini, e che al numero dei letti triclinari non corrisponde il numero massimo dei frequentatori, poiché ogni letto poteva essere occupato anche da tre persone; è necessario moltiplicare il numero dei letti per un coefficiente approssimativo di 1,5–2,0, ottenendo così un numero massimo di circa **800 frequentatori**. Per valutare il numero massimo del personale di sicurezza e della servitù presente a vario titolo nella Villa (stallieri, cuochi, camerieri, sguatter, guardarobieri, giardinieri, fuochisti, fontanieri, lavandaie, ecc.) è necessario fare riferimento al numero massimo di posti letto presenti nella Caserma dei Vigili, nel Castro e nelle Cento Camerelle, nelle ipotesi che alloggiassero esclusivamente in queste strutture, che ogni camerella avesse una capienza massima di 4 letti e che le



camerelle utilizzabili non fossero tutte le 125 disponibili. Questa valutazione approssimativa dà un totale di **550 addetti**.

### Separazione per sessi

La separazione per sessi negli spazi e nella frequentazione di ambienti domestici o pubblici, diffusa in tutte le civiltà antiche e protrattasi in alcune forme fino al nostro recente passato, era connessa alla sacralità dell'uomo e della donna, considerate come parti dell'ordine universale, sia come individui che appartenenti ad un gruppo, o entità separate di un unicum al quale sono destinate a ricongiungersi per natura. Nelle civiltà

antiche la separazione per sessi non era discriminazione, mentre la loro promiscuità, ovvero la banalizzazione delle funzioni e dei costumi, era valutata come confusione e perdita di valore, mortificando il valore sessuale dell'individuo

e privandolo dell'appartenenza al gruppo. In Villa Adriana la separazione per sessi ha diversi aspetti che variano in relazione alle funzioni degli edifici, e per i quali si rimanda all'analisi dettagliata nel testo della Guida.

### L'organismo di Villa Adriana

Come ogni organismo vivente, Villa Adriana è costituita da parti diversificate, collegate da relazioni funzionali tra loro e con l'insieme. Da questa constatazione discende che ogni parte della Villa è indispensabile, piccola o grande che sia, al funzionamento della Villa ed alla sua completa comprensione e identificazione; quindi stabilire una gerarchia di importanza tra le parti, oltre che impossibile, è privo di senso. Per comprendere il complesso tessuto urbanistico ed architettonico della Villa, assolutamente non ripetitivo, frutto della fantasia del committente Adriano e quindi unico e per questo privo di riferimenti tipologici, sono state utilizzate come chiavi di lettura la sua razionalità, qualità propria di ogni organismo, e la tendenza, presente in ogni manifestazione della natura, all'economia delle parti ed alla loro semplificazione.

### Le funzioni di Villa Adriana

Una scomposizione razionale dell'organismo di Villa Adriana può aiutare il visitatore alla sua facile comprensione. In Villa Adriana si riconoscono **12 raggruppamenti di funzioni** o sottosistemi del sistema urbanistico generale costituito dall'intero organismo della Villa: la **Piazza d'Oro (1)**, o Domus pubblica dell'imperatore, dedicata alla rappresentanza istituzionale della Villa, comprendente il Portico di Ingresso, il vestibolo ottagonale, i Piccoli vestiboli, il quadriportico, il Soggiorno-Belvedere, il vestibolo dell'Anfiteatro, il vestibolo del circo, il grande triclinio Imperiale, il giardino di Palazzo; la **Domus Imperiale (2)**, o Domus privata dell'imperatore, comprendente la Sala dei Pilastri Dorici, il Ninfeo di Palazzo, la Domus, il Peristilium, la Biblioteca, la Basilica, il complesso dei 4 triclini sta-

gionali ed il Portico Esterno. In questo raggruppamento viene trattato anche il maneggio che appartiene invece al raggruppamento 11 Impianti Sportivi. Il **Complesso dei Triclini (3)** dedicato alla ristorazione generale della Villa, comprendente vari tipi di triclini e funzioni complementari: il quadriportico delle Biblioteche, la Biblioteca Greca, il Ninfeo, la Biblioteca Latina, il giardino Pensile, il Triclino Privato, gli Hospitalia, il triclinio Imperiale (Sala Regia), il Padiglione di Tempe, la Cucina, il Corpo di Guardia; la **Direzionalità (4)** riservata al controllo, distribuzione, ospitalità, e rappresentanza della Villa, comprendente la Sala dei Filosofi, il Teatro Marittimo, il Pecile e le Terme con Heliocaminus; l'**Amministrazione Imperiale (5)** destinata alle varie funzioni di governo dell'impero integrate da funzioni religiose e di soggiorno, comprendente il Palazzo con Peschiera, il Pretorio Superiore, il giardino del Pretorio, il giardino-Ninfeo, la Sala Tripartita, e la Basilica Trilobata; il **Complesso del Canopo (6)** dedicato ai banchetti rituali alla presenza dell'imperatore, della sua famiglia e degli ospiti di vari rango, comprendente il Grande vestibolo, il Canopo, le Piccole Terme, le Grandi Terme, il Pretorio Inferiore,

le Botteghe ed il Tempio di Ercole; gli **Altri Edifici (7)** o edifici complementari, comprendenti, la Caserma dei Vigili, la Villa Repubblicana, la Casa Colonica, il Padiglione delle Udienze, il Criptoportico della Domus Imperiale, il Criptoportico del Grande vestibolo, il Grande Trapezio e l'Ergastulum; l'**Accademia (8)** dedicata alla produzione della cultura, comprendente la Torre di Roccabruna, l'Odeion, il Belvedere, la Sinagoga, il giardino dell'Accademia; l'**Ingresso alla Villa (9)** comprendente la Porta Villae, il Teatro Greco, il Teatro Latino, il Ninfeo-Tempio di Venere, le Palestre, la Terrazza di Tempe con l'edicola votiva e le cisterne, la Cerniera, la Via Tecta e le sue scuderie; l'**Ingresso al Canopo (10)** comprendente il Castro, le Cento Camerelle il Mausoleo di Antinoo, il Tempio di Marte, la cisterna sopra le Cento Camerelle; gli **impianti sportivi (11)** comprendenti il Circo, l'Anfiteatro, il maneggio, il ludus o Palestra dei Gladiatori sottostante al Padiglione delle Udienze; il **Recinto Sacro (12)** comprendente il Mausoleo, gli Inferi, il Tempio di Plutone, il Ninfeo. Non fa parte dell'insieme dei raggruppamenti di funzioni citati l'**Impianto Idrico** per difficoltà di rappresentazione a causa delle numerose strutture che lo compongono,